

la settimana nel mondo

La bomba fallita

L'hanno tirata, lunedì scorso, la loro bomba termoneuclare nello spazio i capi militari americani. L'esperimento è però finito, prima ancora di cominciare, con un clamoroso fallimento. E sin qui poco male. Ma l'insuccesso stesso poteva avere le più tragiche conseguenze. Il missile che doveva portare la bomba ha il nido spaziale, a 50 chilometri dalla Terra, anziché prendere la dovuta direzione, ne ha presa un'altra. È stato, per fortuna, fermato e distrutto in volo con un telecomando da terra. La capsula con l'arma termoneuclare è finita in mare. Ma gli americani non sono stati neppure in grado di assestare che essa non esplodesse ancora o che non emetta nell'acqua pericolose radiazioni. Quell'arma sfuggita al controllo ha rivelato al mondo a quale grado di rischio erminale siano giunte le autorità militari americane nella loro presente serie di esperimenti: si sono confermate le previsioni degli scienziati, che già avevano avvertito come le conseguenze di quelle esplosioni nello spazio non fossero calcolabili nemmeno da chi ne era l'artefice. Eppure gli americani non hanno rinunciato a proseguire. Alla vigilia del fallito esperimento il governo sovietico aveva messo in guardia gli Stati Uniti contro i pericoli di questi loro tentativi: in una pubblica dichiarazione aveva denunciato questa invasione armata dello spazio cosmico, che dovrebbe essere destinato invece solo a imprese di pace, e aveva avvertito di essere pronto a prendere tutte le contromisure necessarie per la sicurezza dei popoli sovietici. E' stato questo a Mosca il primo atto di una settimana di intensa attività politica e diplomatica. Nella capitale sovietica sono convenuti i capi dei Partiti comunisti e dei governi dei paesi socialisti d'Europa: la riunione, le cui conclusioni sono state rese note ieri, ha investito i problemi di Berlino e di Cuba, e ha comunicato all'interno del campo socialista. Infine Krusciov ha ancora manifestato il suo interesse per i rapporti commerciali con l'Italia intervenendo di persona a un ricevimento offerto al ministro Preti e agli uomini di affari

italiani presenti a Mosca per l'esposizione della nostra industria; egli ha parlato dell'imminente acquisto in Italia di un'intera fabbrica di trattori o ha rivelato, tra l'altro, che pressioni sono state esercitate dagli Stati Uniti sul nostro paese quando erano in corso trattative per vendere all'URSS delle petroliere costruite nei nostri cantieri. Due giorni di combattimenti, con carri armati, marina, aviazione, bombardamenti, sono stati necessari per soffocare nel Venezuela la nuova rivolta, scoppata nel centro marittimo di Porto Cabello, contro il governo del neotirano Blacourt; il segretario del Partito comunista, Nacchino, è stato arrestato soltanto si trovava all'estero durante l'insurrezione, e solo in seguito è stato rilasciato. La battaglia contro il fascismo registra nuovi episodi anche nella penisola iberica. A Lisbona vi sono stati altri scontri fra polizia e studenti, mentre in Spagna nuovi sequestri sono stati necessari per rispondere all'onda di repressioni con cui Franco cerca di colpire i dirigenti della grande lotta rivendicativa di maggio. Fra le vittime della violenza fascista, vi sono anche dei sacerdoti cattolici. Dopo una finta tregua di quello giorno, l'OAS è ritornata all'attacco in Algeria, con nuovi attentati; il più clamoroso dei quali ha portato all'incendio dell'Università e dell'intera sua biblioteca di 600.000 libri. De Gaulle ha risposto facendo giustiziare a Parigi due terroristi, ma non si è ancora pronunciato sulla sorte del gen. Jouhaud, il vice capo dell'OAS condannato a morte. Questi ha tentato di mettere al sicuro la pelle firmando in prigione un appello che invita gli assassini a cessare la lotta. Anche il gen. Salan avrebbe dovuto sottoscrivere lo stesso «manifesto», ma, avendo già avuto la sua parte dal tribunale, ha preferito astenersi. L'azione dell'OAS sembra destinata al fallimento in Algeria, ma la minaccia fascista si aggrava in Francia, dove giungono di giorno in giorno nuovi gruppi di rifugiati dall'annimo insospirato e ostile alla Repubblica. De Gaulle ha parlato alla televisione: egli dà praticamente per scontato che l'Algeria voterà la propria indipendenza; nello stesso tempo preannuncia una nuova riforma per farsi eleggere Presidente con un sistema plebiscitario.

Algeria

Farès discute con l'FLN

il ricatto «ultra»

Sfrontata intervista di Argoud, uno dei capi dell'O.A.S. - Attesa a Parigi per il voto in Italia

Dal nostro inviato PARIGI, 9. Il presidente dell'amministrazione provvisoria per l'Algeria, Abderraman Farès, si trova a Tunisi. Lo si è saputo soltanto oggi, ma il viaggio fu deciso mercoledì sera, quando le trattative con gli esponenti della comunità europea vennero sospese, di fronte all'ostacolo rappresentato dalle pretese degli «ultra». In pratica, questi vorrebbero il riconoscimento di uno Stato europeo nella Spagna, quando le trattative con gli esponenti della comunità europea vennero sospese, di fronte all'ostacolo rappresentato dalle pretese degli «ultra». In pratica, questi vorrebbero il riconoscimento di uno Stato europeo nella Spagna, quando le trattative con gli esponenti della comunità europea vennero sospese, di fronte all'ostacolo rappresentato dalle pretese degli «ultra».

Bonn Ministri a braccetto con criminali di guerra

Dal nostro corrispondente BERLINO, 9. Duecentocinquanta tedeschi dei Sudeti hanno partecipato quest'anno all'adunata annuale dell'associazione presieduta dal ministro Seebom a Francoforte sul Meno. Nelle tribune d'onore erano presenti anche le delegazioni dei movimenti fascisti dell'Europa orientale che hanno i loro centri nella Repubblica di Bonn: così erano gli ucraini di Pavlich, gli ungheresi di Karmis, i cinghiesi di Bralstava, i direnci e l'ex sottosegretario dello stesso governo, Karmis, condannati a morte in continuazione di un tribunale cecoslovacco per crimini di guerra e per aver attivamente collaborato alla instaurazione di un regime fascista nel paese e di cui il governo di Praga ha chiesto vanaamente l'estradizione. In questa sede la compagnia si componeva anche di rappresentanti del governo federale di Bonn, come il portatore ufficiale Von Metzka, e i quattro ministri del governo dell'Algeria.

Mosca

Ultimo colloquio di Preti con Krusciov

Dalla nostra redazione MOSCA, 9. Il ministro Preti, partito questa sera per Roma, via Parigi, ha avuto nel primo pomeriggio, un ultimo colloquio di un'ora e mezza con il primo ministro Krusciov, nel corso del quale sono stati lungamente trattati i problemi relativi agli scambi commerciali italo-sovietici e alle loro prospettive. Successivamente, Krusciov ha esposto dettagliatamente il suo punto di vista sulla situazione politica internazionale; questa esposizione, dalla quale non è dato sapere se siano emersi fatti nuovi, sarà oggetto di una relazione di Preti al capo del governo italiano assapato, ovviamente, al contenuto «commerciale» dei colloqui. Col ministro Preti è rientrata in Italia anche la delegazione parlamentare composta dagli on. De Ceccis, Roselli, Colletti e Colombo (d.c.), Failla, Granati e Vaccetta (PCI), e Anderlini (PSI).

Tunisi

Rientrato Fanfani



TUNISI — Fanfani rende omaggio alle tombe dei caduti italiani nel cimitero di guerra tunisino

Fanfani è rientrato ieri pomeriggio in aereo a Roma dal suo rapido viaggio in Tunisia. All'aeroporto di Ciampino ha rilasciato ai giornalisti una breve dichiarazione per sottolineare la «costruttività» del suo viaggio. Le ultime ore del suo soggiorno tunisino sono state dedicate ad una visita al cimitero di guerra italiano di Gherreda — dove sono sepolti un migliaio di soldati mandati a combattere la guerra fascista — ad una rapida corsa alle rovine di Cartagine e, infine, a un incontro con la collettività italiana nella sede del Consiglio generale d'Italia. Qui Fanfani ha pronunciato un discorso per rassicurare i cittadini italiani e per sottolineare i risultati raggiunti dalla sua visita. E' stato notato che parlando dei caduti italiani nel corso della guerra, il presidente del Consiglio, dopo aver reso omaggio alla loro eroica ed esemplare obbedienza alle leggi della patria, non ha pronunciato una sola parola di condanna per coloro che

hanno esposto dettagliatamente il suo punto di vista sulla situazione politica internazionale; questa esposizione, dalla quale non è dato sapere se siano emersi fatti nuovi, sarà oggetto di una relazione di Preti al capo del governo italiano assapato, ovviamente, al contenuto «commerciale» dei colloqui. Col ministro Preti è rientrata in Italia anche la delegazione parlamentare composta dagli on. De Ceccis, Roselli, Colletti e Colombo (d.c.), Failla, Granati e Vaccetta (PCI), e Anderlini (PSI).

Il comunicato dichiara che «i paesi della comunità socialista sono fermamente in testa nel ritmo del loro sviluppo economico, superando i paesi capitalisti in diversi importanti campi del progresso scientifico e tecnico. Nel periodo dal 1958 al 1961, i ritmi medi annui di incremento industriale nei paesi socialisti sono scesi a circa il 13 per cento, ossia quasi il 200 per cento in più dei paesi capitalisti. Al momento attuale, la partecipazione delle Nazioni socialiste alla produzione industriale mondiale ascende a circa il 37 per cento, contro il 27 per cento del 1955. I convenuti — è detto ancora nel comunicato — hanno unanimemente rilevato i successi della divisione internazionale del lavoro fra i paesi socialisti.

Sulla base della coerente applicazione della divisione socialista del lavoro, è stato realizzato il coordinamento dei piani economici nazionali per cinque anni e per un periodo più lungo. La specializzazione e la collaborazione della produzione hanno avuto ulteriore incremento. La collaborazione economica nello sviluppo delle fonti di materie prime è stata allargata. Procede il lavoro per collegare le reti elettriche dei paesi del Comecon ed in via di costruzione l'Oreodotto internazionale «Druzhba» (Amicizia).

E' stato riconosciuto dai paesi partecipanti che il metodo principale dell'attività del Comecon nel prossimo periodo è il coordinamento dei piani economici pluriennali e correnti dei paesi aderenti. La conferenza ha reputato opportuno che «i paesi del Comecon comincino a costi- tuire imprese comuni per i paesi interessati, intraprendano l'istituzione di centri comuni di ricerca scientifica e di uffici di progettazione». La conferenza ha infine espresso il desiderio dei paesi del Comecon di un'ulteriore espansione del commercio estero con i paesi capitalisti. I paesi del Comecon sono favorevoli alla convocazione di una conferenza internazionale sui problemi del commercio, che discuta la questione della creazione di un organo internazionale di commercio che abbracci tutte le regioni e i paesi del mondo senza discriminazione di sorta.

Un comunicato del Patto di Varsavia

Risolvere la questione di Berlino

Giovedì si è riunito a Mosca il Comitato consultivo politico del Patto di Varsavia. Lo annuncia un comunicato emesso stasera nella capitale sovietica nel quale si afferma tra l'altro che si è proceduto ad uno scambio di vedute sui colloqui sovietico-americani su Berlino. Il documento rileva che i partecipanti hanno approvato la posizione dell'Unione Sovietica ed hanno confermato che «una soluzione pacifica raggiunta con la firma di un trattato di pace e con la liquidazione, su tale base, del regime di occupazione a Berlino ovest e la creazione di una libera Berlino occidentale e nell'interesse della sicurezza dell'Europa e della pace di tutto il mondo». Tutti i partecipanti alla riunione — prosegue il comunicato — hanno rilevato la necessità di continuare i colloqui americano-sovietici. Al contempo essi hanno posto che l'andamento dei negoziati è decisamente influenzato dall'intenzione delle potenze occidentali «di rinviare deliberatamente il conseguimento di un accordo». In particolare — continua il documento — le potenze occidentali non lo-

Isola di Natale

Esplosa la 16ª H USA

WASHINGTON, 9. La commissione per l'energia atomica annuncia che gli Stati Uniti hanno proceduto alle 16.30 circa (ora italiana) ad un esperimento nucleare nel cielo dell'isola di Natale nel Pacifico. L'ordigno, sganciato da un aereo, era di potenza intermedia, probabilmente di 100.000 tonnellate di tritolo. Si tratta della sedicesima esplosione compiuta da gli Stati Uniti da quando hanno ripreso gli esperimenti nucleari il 25 aprile scorso. Intanto è stato deciso di ampliare l'area nucleare intorno all'isola di Johnston, in vista della prossima flagrazione nucleare ad alta quota. La potenza dell'ordigno, dice l'annuncio, è prevista nella scala del megaton e la sua esplosione avverrà a una quota superiore ai cento chilometri.

La decisione di ampliare l'area riservata all'esperimento è dovuta alla intensità luminosa provocata dalla deflagrazione che avverrà nelle ore notturne. Il lampo della esplosione sarà tale da danneggiare la vista di osservatori che guardassero in direzione dello scoppio a una certa distanza dal punto di deflagrazione.

Argentina

Sciopero generale di 48 ore

BUENOS AIRES, 9. — La Confederazione generale del lavoro argentino ha indetto uno sciopero generale di 48 ore, per il 18 e 19 giugno. La nuova astensione dal lavoro rappresenta la prima manifestazione di un piano di lotta elaborato dalla confederazione, per protestare contro il costo della vita e la disoccupazione nel paese.

DALLA PRIMA

ha la tattica dichiarata di ritenere «impossibile l'instaurazione di economia» e di «non condividere la forma» della motivazione, aggiungendo che occorre regolamentare l'intervento della forza pubblica nelle vertenze del lavoro.

Nel documento approvato dalla maggioranza si chiede: che siano accertate e punite, anche in sede di disciplina, le responsabilità di coloro che hanno diretto e attuato l'intervento armato della forza pubblica nel corso dei fatti del 7 luglio 1960; che vengano immediatamente revocati i provvedimenti di economia adottati a favore dei maggiori studenti, del capinego Erazani e del milite La Spina; che venga esplicitamente affermata la necessità che la forza pubblica non sia autorizzata ad usare le armi in servizio d'ordine pubblico; che venga abbandonata al sindaco di promuovere presso gli organi competenti istanza ed eventuale ricorso contro i provvedimenti di economia, onde ottenere la revoca.

Ha suscitato trattando notevole stupore la notizia resa nota del terzo economo, quello al carabinieri La Spina che avrebbe riportato addirittura la frattura dell'osso frontale e «benche tramortito e grondante sangue», non avrebbe abbandonato «la guida dell'automezzo che gli era stato affidato, fino a che non raggiungeva posizione più idonea». La realtà è la prima volta che si parla di feriti in quella lotta, in cui appartenenti al corpo dei carabinieri. Nemmeno nei faziosi comunicati ufficiali emanati dalla Prefettura di Reggio Emilia nel 1960 si fece mai cenno a carabinieri feriti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for date (del 9 giugno 1962) and various lottery numbers (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2° estratto), Roma (2° estratto), MONTE PRETI, etc.)

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI LINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4655.

SUL N. 6 SETTIMANALE DI Rinascita IN VENDITA NELLE EDICOLE Chi sono i totalitari Palmiro Togliatti La pace la pace la pace Cesare Zavattini Annunziata e il neocapitalismo Giorgio Amendola I comunisti nell'America latina Alfredo Reichlin Il testo integrale dell'unico discorso pronunciato da Antonio Gramsci davanti al Parlamento italiano

ARANCIAIATA LIMONATA S. M. ALLEGRIANO